



# TRA LE COLONNE DEL TEMPIO

*“entrando lasciai il mio Io, e ritrovai la mia Anima Armoniosa”*

*Cavalieri del Tempio  
Gran Priorato San Giovanni Battista*

*Fortes Fidei et Iustitie*

NUMERO XXXXV

18 Settembre 2021 A.O. 903

“IL grido di Dio Padre” ...

a cura del G. Magister Rocco Zappatore



Articoli :

- Editoriale:
- Il grido di Dio Padre.
- Un mondo nuovo..
- La Voce nel Tempio:
  - 1) Geo-politica pre-crociate
  - 2)
- La Pagina del Mistero
 

“Cenni sulle crociate (II)..”

#### In Evidenza

Lo scrigno della Saggezza

#### Direttore

Fr. Rocco Zappatore  
Priore Gran Magister

#### Caporedattore

KGC. Fr. Virgilio Ucci  
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale KGC.  
fr Annibale W. D'Amato



Questa pagine sono riservate ai  
soli fratelli del Gran Priorato

Stampato in Proprio  
Pubblicazione Bimestrale



### Cari Fratelli Cavalieri, Sorelle Dame,

dall'inizio della creazione Dio disse: “crescete e moltiplicatevi”; e così fu per migliaia di anni. L'uomo credette a queste parole che risuonano continuamente nella testa tanto da contribuire al progresso, ma pure al regresso, della specie umana e ci siamo tanto lasciati coinvolgere dal progresso che oramai non distinguiamo il bene assoluto ma solamente il bene personale o il bene per pochi. Analizziamo un attimo il percorso della storia: per la conquista di un territorio abbiamo portato morte, per il possedere un lembo di terra in più abbiamo portato morte, per

essere pochi a governare la terra abbiamo portato morte, morte alla natura, morte alla vita già nei suoi albori (vedesi quanti aborti) e tanto, tanto altro. Oggi, per esempio, con la pandemia, attraverso la ricerca dell'elisir della lunga vita, sostituiamo il Creatore e distruggiamo la creatura. Diceva San Bernardo di Chiaravalle: Vi è chi loda il Signore, perché è potente, vi è chi Lo loda perché è buono con lui, e v'è infine chi Lo loda perché semplicemente è buono. Il primo è un servo e teme per sé; il secondo è un mercenario, e brama per sé; il terzo è un figlio e s'affida al Padre. Abbiamo mai ascoltato una pianta che cresce e

partecipa in questo creato come piange, come soffre, come grida e si dispera per poter restare in piedi contro la furia del vento e delle tempeste? Eppure gioisce. **Ecco, nel silenzio del suo vivere, Dio Padre grida! E noi,** abituati fra i rumori, non sentiamo, non ci accorgiamo e non vediamo. Troppe vicende si sono intrecciate tra fede e materia, tra speranza e certezza, tra ideali e sogni. Raccogliamo nella nostra anima, cari Cavalieri e Dame, il grido di Dio-Padre che ci invita, per mezzo di Gesù Cristo a destarci dal nostro sonno per il compromesso del quieto vivere, poiché di tutto ciò che ci circonda nulla sarà con noi nell'aldilà. Abbiate cura di Voi stessi, miei cari Fratelli e Sorelle, poiché non c'è nulla di nascosto che non venga alla luce e nulla di segreto che non venga svelato.



**Gran Priorato  
Cavalieri del Tempio  
San Giovanni Battista**

**Gran Cancelleria**  
Via Cavour 80  
73020 SCORRANO (Le)  
☎ 331-3675548

Direttore  
KGC. fr. Rocco Zappatore  
Priore G. Magister

Caporedattore  
KGC. fr. Virgilio Ucci  
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale KGC.  
fr. Annibale W. D'Amato



**Non Nobis Domine  
Non Nobis  
Sed Nomini Tuo da Gloriam**



Questa pagine sono riservate ai  
soli fratelli del Gran Priorato

Stampato in Proprio  
Pubblicazione Bimestrale

## “Un mondo nuovo ...”

a cura di

FR. Annibale D'Amato

E' un mondo con forti cambiamenti quello che stiamo vivendo.. E' altresì innegabile lo sviluppo economico-tecnologico-scientifico che sembra doverci donare benessere, comodità, salute e felicità... L'economia crescerà ed anche le scoperte si susseguiranno.. La civiltà è nel “trend buono”.. Ma Noi “dove” siamo.? E soprattutto dove siamo diretti? Se ci croglieremo nell'Onnipotenza sospinti dalla bramosia del denaro saremo solo “prede” “dell'eterna tentazione” e tutto sarà effimero e dopato... Cerchiamo sempre di conservare la dolcezza, la Pace



**Scrigno della Saggazza**  
*“Attingete forza  
nel Signore e nel  
vigore della sua  
Potenza. Rive-  
stitevi  
dell'armatura di  
Dio, per poter  
resistere alle  
insidie*”

## “Geo-Politica pre-Crociate”

a cura fr. Uff. Antonio Leanza



Per ragionare intorno alla storia delle Crociate, bisogna avvicinarsi con la consapevolezza che si sta trattando di un fenomeno che copre un arco temporale di circa trecento anni, pari all'intera storia degli Stati Uniti d'America, ragion per cui non lo si può catalogare come un singolo fenomeno, bensì come una serie complessa di eventi, ognuno con proprie caratteristiche storico-politiche, forse legate esclusivamente dalla parola che li identifica. Dell'intera epopea crociata, qui verrà breve

mente analizzata la prima, ponendo l'accento soprattutto sui sentimenti che animavano gli uomini dell'epoca. Sebbene fu indetta ufficialmente nel 1095 da papa Urbano II in un'omelia tenuta durante il concilio di Clermont, era già da diverso tempo che si sentiva la necessità di un intervento congiunto degli stati europei in Terra Santa, in particolare a causa dell'avanzata dei Selgiuchidi che spingevano sia sui Fatmidi che sull'Impero Bizantino di Alessio I Comneno. Da una parte, la guerra tra Turchi e Fatmidi ledeva la sicurezza

dei locali cristiani e dei pellegrini in Terra Santa, dall'altra parte, il pontefice sperava di recuperare l'unità cristiana in seguito allo Scisma d'Oriente, mediante un appoggio deciso in favore dell'imperatore bizantino. Il sentimento di unione cristiana che da diversi anni animava ormai i popoli occidentali ha dato un forte impulso alla spedizione, che si concluse addirittura con la presa di Gerusalemme e di molti altri territori in mano musulmana. Addirittura per una efficace amministrazione ma soprattutto per venir incontro alla bramosia di potere dei nobili vincitori della I crociata si giunse alla formazione degli Stati Crociati di Edessa, Antiochia, Gerusalemme e Tripoli, situati in Palestina e in Siria. Quella evidente spinta emotiva, favorita dalla particolare situazione geopolitica dell'epoca portò al miglior risultato degli eserciti cristiani di tutta la storia Crociata.



**Gran Priorato  
Cavalieri del Tempio  
San Giovanni Battista**

**Gran Cancelleria**  
Via Cavour 80  
73020 SCORRANO (Le)  
☎ 331-3675548

Direttore  
KGC fr. Rocco Zappatore  
Priore G. Magister

Caporedattore  
fr. Virgilio Ucci  
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale  
KGC. fr. Annibale D'Amato



**Non Nobis Domine  
Non Nobis  
Sed Nomini Tuo da Gloriam**

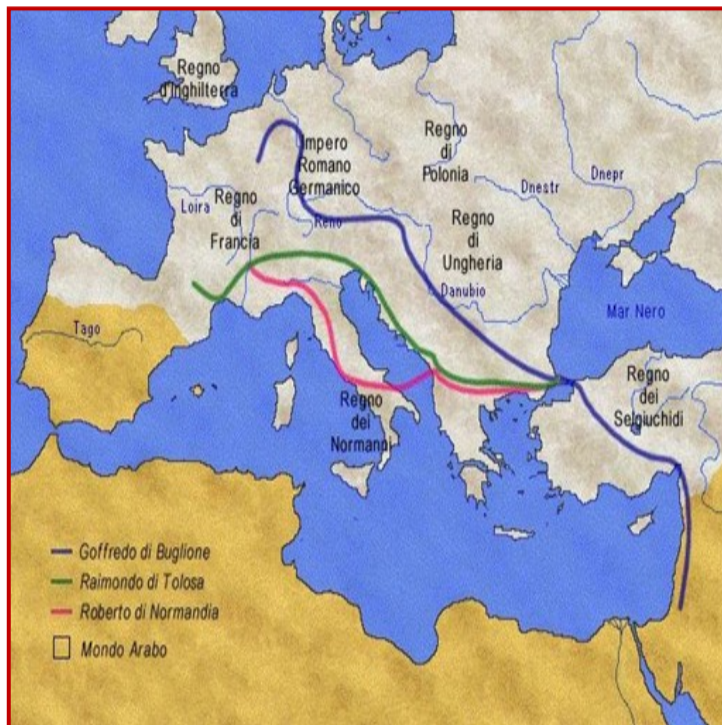


*Questa pagine sono riservate  
ai soli fratelli del Gran  
Priorato*

*Stampato in Proprio*

## LA PAGINA DEL MISTERO

“Cenni sulle crociate ..” ( Seconda parte) a cura del fr. Balivo M. Magrone



Nel 1096 la **Crociata dei Nobili** riuscì a stabilire gli Stati Crociati di Edessa, Antiochia, Gerusalemme e Tripoli in Palestina e Siria. Il papa affidò quest'impresa ad **Ademaro di Monteil**, e vi aderirono i più famosi nomi dell'aristocrazia feudale europea: **Ugo di Vermandois**; **Roberto di Fiandra**; **Roberto II**; **Stefano di Blois**; **Raimondo di Saint Gilles**; **Goffredo di Buglione**; **Baldovino di Boulogne**; **Eustachio III** e **Boemondo di Taranto**. Ugo di Vermandois si imbarcò dal porto di Bari alla volta di Durazzo, in Albania, per raggiungere Costantinopoli utilizzando l'antica **via Egnatia**, ma le navi che componevano la sua flotta incapparono in una burrasca che le disperse. Raccolto dai soldati dell'Imperatore **Alessio I Comneno**, venne condotto nella capitale dell'**Impero Bizantino** dove venne considerato come ospite, ma allo stesso tempo posto sotto sorveglianza. Goffredo di Buglione seguì la strada percorsa da **Pietro l'Eremita** e giunse a Costantinopoli, dove si accampò sotto le mura della città. Successivamente arrivò **Boemondo di Taranto**, nemico dell'imperatore bizantino. Il padre, **Roberto il Giuscardo**, aveva preferito nella successione al trono il fratellastro **Ruggero Borsa**. Boemondo ambiva quindi ad ottenere vantaggi territoriali a scapito dell'Imperatore.

**Raimondo di Saint-Gilles** era uno dei signori più potenti che presero parte alla spedizione. Possedeva una dozzina di contee e papa **Urbano II** vide in lui la persona più adatta a guidare la crociata.

Egli partì e raggiunta la frontiera con l'Impero Bizantino, venne preso in consegna dalle truppe bizantine che lo scortarono a Costantinopoli **Roberto di Normandia**, **Roberto di Fiandra** e **Stefano di Blois** raggiunsero Costantinopoli nel 1097. Quando tutti furono giunti nella capitale bizantina, **Alessio I** chiese ad ognuno di loro un giuramento di vassallaggio che impegnava ciascuno di essi a restituire i territori riconquistati all'Impero bizantino. Tutti sottoscrissero il giuramento. Il 21 maggio 1097 i Crociati sconfissero **Kilij Arslan I**, conquistando Nicea. A Dorylaeum e ad Heraclea, essi ottennero altre due importanti vittorie penetrando in Siria. Nel frattempo un distaccamento guidato da **Baldovino** e **Tancredi d'Altavilla**, si diresse verso Edessa, governata a quel tempo dall'armeno **Theodorus** che accolse benevolmente **Baldovino**, e lo adottò. Nel marzo del 1098, **Theodorus** morì nel corso di una congiura tramata ai suoi danni dallo stesso **Baldovino**. Tradendo il giuramento di

*“ Ricerca la luce nel  
buio più profondo  
perchè essa sarà più  
preziosa”*

vassallaggio, egli rifiutò di riconsegnare la città ad **Alessio I**. L'esercito cristiano era intanto impegnato ad assediare Antiochia, che venne conquistata dopo sette mesi da **Boemondo**. In seguito lo stesso (Boemondo) annientò le forze inviate dall'atabeg di Mossul e fece massacrare tutti i Turchi che si trovavano nella città conquistata. Anche **Boemondo** venne meno al giuramento vassallatico. Pochi mesi dopo la morte di **Ademaro di Le Puy**, avvenne un eccidio che interessò tutta la popolazione musulmana della città. Il 13 gennaio 1099, **Raimondo di Tolosa** si diresse verso Gerusalemme e attaccò Bostrys, Biblos, Beirut, Sidone, Tiro, Acri, Haifa, il Monte Carmelo, Cesarea, Ramla e Betlemme. Il 7 di giugno diede inizio all'assedio di Gerusalemme. Il reggente musulmano della città, **Iftikhar al-Dawla**, ed i suoi dignitari, riuscirono a rifugiarsi nella cittadella, dalla quale uscirono sani e salvi dopo aver versato ai principi cristiani un forte riscatto. Il resto della popolazione musulmana ed ebraica venne massacrata senza pietà. La corona venne offerta a **Raimondo di Saint-Gilles**, che rifiutò, preferendo tornare in patria. Si pensò quindi a **Goffredo di Buglione**, che rifiutò, accettando però il titolo di **Difensore del Santo Sepolcro**. L'ultimo Stato crociato ad essere costituito in Terra Santa, fu quello della Contea di Tripoli. Qui il

*“la Vita può essere  
capita guardando in-  
dietro alla storia ma  
va vissuta in avanti”*

governo era affidato a **Faqr al-Mulk**, che si dimostrò favorevole ad un accordo con i crociati, con l'intenzione di salvaguardare l'integrità della città. Grazie all'aiuto della flotta genovese, **Raimondo di Saint-Gilles**, tolse la città di Tortosa alla tribù dei Banu Ammar, ponendo sotto assedio Tripoli, riuscendo a sconfiggere con soli 300 cavalieri un esercito musulmano composto da oltre 3.000 uomini. Alla fine del 1103, con l'aiuto delle truppe bizantine, venne completata la costruzione del castello sul Monte Pellegrino, che contribuì a stringere d'assedio la città. **Raimondo di Saint-Gilles** morì nel 1105 e il suo successore fu suo figlio **Bertrando**.